

DOMENICA, 02 AGOSTO 2009

Pagina 17 - Cronaca

Fassino: Lega bifronte, è ora di finirla

Sul ritiro della Puppato: colpa delle divisioni nei bersaniani

L'INCONTRO E' nato il comitato per Franceschini

Piero Fassino benedice la candidatura di Andrea Causin alla segreteria veneta del Pd: «E' un candidato nuovo, giovane, con esperienza sociale e politica, può portare nuovo sangue al partito lavorando sull'innovazione, così come gli altri candidati della mozione Franceschini», dice l'ex segretario Ds a Roncade per l'incontro «Il Paese che vogliamo, il Pd che vogliamo» che battezza il comitato trevigiano pro Franceschini, guidato da Simonetta Rubinato. «Causin è il miglior interprete per un Veneto che chiede efficienza e dinamismo, che potrà dare al partito una direzione solida per le elezioni del 2010: non dobbiamo dare per scontata la vittoria del centrodestra».

Sull'esclusione eccellente di Laura Puppato dalla corsa per la segreteria regionale, che diversi mal di pancia sta creando in una parte del Pd trevigiano (segretario Enrico Quarello in testa), Fassino è chiaro: «La Puppato ha ritenuto di ritirarsi per incomprensioni e divisioni non più componibili all'interno della mozione Bersani». E la Rubinato rincara: «E' ancora e sempre il vecchio sistema del partito che lancia i candidati e poi li brucia, c'è molta strada da fare». Dopo la debacle di europee e amministrative, anche nella Marca, il Pd prova a guardare con fiducia al congresso di ottobre. Ma quali spazi ci sono in un Veneto dove Carroccio e Pdl la fanno da padroni? «Il governo si mostra incapace di portare avanti una politica contro la crisi, non sostiene le piccole e medie imprese in difficoltà, i lavoratori in cassa integrazione, la politica fiscale - attacca Fassino - Qui la Lega dice che difenderà le comunità montane, ma a Roma Calderoli ne propone lo scioglimento. Qui si attacca il Sud, perché spreca i soldi, poi a Roma il governo con la Lega fa risorgere vergognosamente la cassa del Mezzogiorno. Non si possono avere due verità, una per Roma e una per il Nord. Con i cittadini bisogna essere leali e trasparenti». E il duello Bersani-Franceschini? Fassino non ha dubbi: «Come ex segretario Ds, credo che il Pd debba essere un partito in cui le culture si mescolino, oltre le storie di ciascuno. Se scatta il meccanismo che ogni ex Ds vota Bersani e ogni ex Margherita vota Franceschini, abbiamo chiuso il Pd - ha concluso - Franceschini meglio rappresenta il carattere e il profilo del Pd, Bersani è personalità di rilievo ma chi guarda con favore a lui, o almeno molti, fa forza sulla nostalgia di quel che c'era, non scommettono sul Pd che vogliamo».

(Rubina Bon)